

Roma 2-3-74

R
P. 3-74

Mio caro amico,

sono restato immamente sorpreso nel leggere

la tua lettera, ricevuta stamane.

Tanto più sorpreso, perché, oltre al perché

scritto, pochi giorni prima di matrimonio

della cara tua figliuola, formulando gli

auguri più sereni e affettuosi per gli sposi,

i genitori e le rispettive famiglie, mi di-

cembre ho mandato gli auguri per il

figlio e l'anno nuovo, aggiungendo

che presto mi ripromettevi di venire a

Valerino, potendo così rivedere dopo tanto

tempo.

Un bacio alle natiche e sempre in via, baci,

per tutti nostri fastidiosi; pur augurando
noi che in aprile possa, finalmente,
venire.

Quindi immutabile e fortemente sentito
la tua nostra amicizia; neppure per
l'ambasciata del cervello mi è mai
passato un pensiero sgradevole per il mio
primario avvenire a Palermo e non
a Giulio; anzi fin dal principio mi
sono sempre domandato dell'opportunità
della scelta di Giulio, in considerazione
della vastità di amicizie tue e degli studi
a Palermo.

Rimprovero per augurio per l'altro e per gli studi
e li abbraccio, con i senti, con tanto affetto tuo
Antonio